ATHANOR

Notiziario associativo di cultura massonica
Anno VI –Numero 3 – Marzo 2020 – S.O.M.I - via Romila n. 31 - 00149 Roma - www.somi-massoneria.eu

S.O.M.I.
Sovrano Ordine Massonico d'Italia
Ordine Generale degli Antichi
Liberi Accettati Massonii

ATHANOR

Notiziario di cultura ed informazione massonica
Anno VI – Marzo 2020 E.V. – 6020 A∴D∴V∴L∴

Segreteria di Redazione
Referente: Antonella Antonelli
via Romilia n.31, Roma
Tel. mobile + 39 327 5395796
Fisso + 39 06 7008453
www.somi-massoneria.eu
info@somi-massoneria.eu

Comitato di Redazione
Antonella Antonelli
Marco Cardinale
Maria Grazia Pedinotti

Direttore editoriale
Barbara Empler

Comitato scientifico
Barbara Empler
Amedeo Rogato
Marco Gladioro

AVVERTENZA

Le opinioni espresse dagli autori nei singoli articoli, non rappresentano l'orientamento ed il pensiero o l'indirizzo del Sovrano Ordine Massonico d'Italia.
E' vietata la riproduzione totale o parziale senza l'autorizzazione dell'autore, come disposto dalle leggi vigenti.
Per ogni informazione scrivere alla casella info@somi-massoneria.eu, oppure contattare la redazione.
N.B.: Al medesimo indirizzo è possibile inviare i propri contributi esclusivamente in formato word specificando se il proprio nominativo può essere pubblicato per esteso o nella forma contratta. Gli articoli inviati non saranno restituiti .Gli articoli potranno essere corredati di immagini che la redazione si riserva di pubblicare, purché siano di dominio pubblico ovvero sia allegata la relativa autorizzazione alla pubblicazione a tutela dei diritti sul copyright.

SOMMARIO

LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO Barbara Empler
Pag. 3 - Comunicazione Equinoziale
Pag. 5 - La vanità dei Maestri.
Pag. 6 - Poesia "Non diventare massone …"

LA PAGINA DEI MASSONI FAMOSI
Pag. 7 - Agostino Carlini a cura della Redazione

LE PROPOSTE
Pag. 8 - Il Viaggio o il cammino iniziatico di ricerca della "Grande Opera"
Pag. 13 - Le armi per la costruzione del Tempio interiore
Pag. 17 - Il Maestro Venerabile ed il peso del suo Maglietto
Pag. 20 - Da mezzogiorno a mezzanotte. I 12 rintocchi del Secondo Sorvegliante ed il principio di ciclicità eterna nel Rituale massonico

LA PAGINA DELLE SPIGOLATURE
Pag. 24 - Impressioni sull'iniziazione di Pierre Joseph Proudhon

L'ATTUALITA'
Pag. 25 - I luoghi comuni sulle questioni economiche

LE PAGINE DELL'UMORISMO MASSONICO
Pag. 29 - I racconti dell'assurdo. Minaccia dallo spazio

QUARTA DI COPERTINA
pag. 33 - Per ridere un po' a cura della Redazione

IMMAGINE DI COPERTINA
In questo olio su rame di Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, dipinto circa nel 1610 e conservato nel Kunsthistorisches Museum di Vienna, l'arcangelo Michele aleggia in alto, in posizione minacciosa, mentre sotto di lui i corpi degli angeli ribelli precipitano negli inferi. Michele indossa un'armatura romana, una lorica blu aderente al corpo munita di pteruges in stoffa e cuoio. Sul capo, poi, porta un elmo pretoriano con pennacchio e dei calzari. Oltre alla pesante spada, con la mano sinistra regge un clipeus, uno scudo tondo decorato e munito di punta in centro. Infine, le sue ali sono spiegate e il mantello rosso si gonfia dietro di lui.

COMUNICAZIONE EQUINOZIALE

La Primavera è un dipinto a tempera su tavola di Sandro Botticelli, databile tra il 1478 e il 1482 circa. Realizzata per la villa medicea di Castello, l'opera d'arte è conservata nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Miei cari Fratelli,
il 20 marzo celebriamo l'equinozio di primavera, il momento in cui il Sole, nella sua orbita apparente, attraversa l'equatore celeste. Quindi, avremo il primo dei quattro grandi momenti di interazione astronomica tra il Sole e la Terra.
La primavera è la stagione dei grandi cambiamenti. Il suo arrivo è un evento che viene sempre celebrato in tutto il mondo perché segna la fine dell'inverno, una stagione sempre associata a lunghe notti, oscurità, maltempo, disagio e in termini storici la scarsità di cibo.
La primavera è la celebrazione della rinascita della natura e, storicamente era il momento in cui venivano celebrate le feste della fertilità e dell'abbondanza.
I regni animale e vegetale escono dal letargo e diventano vitali. Per noi, massoni, è tempo di crescere e diffondere i nostri principi nella società. E' tempo, dunque, per la Massoneria di raccogliere "il buon seme" e piantarlo.
Gli equinozi (autunno e primavera), spiegati scientificamente sono una cosa, ma nella Massoneria speculativa ci indicano che dobbiamo guardare oltre le apparenze e cercare di conoscere attraverso la visione interiore ed è per questo che gli equinozi ci rimandano ai concetti di equità, cioè all'uguaglianza.
Sotto tutti gli aspetti il Rituale ci fa lavorare con coscienza, gioia, speranza, rinnovamento, armonia ed equilibrio. È il momento di ringraziare e celebrare la bellezza della vita, della natura, della Madre Terra e di tutto ciò che il Grande Architetto dell'Universo ci ha lasciato in eredità.
L'universo creato dal G∴A∴D∴U∴ è un luogo vasto e misterioso. Per millenni abbiamo guardato il cielo, la nostra finestra sul cosmo, con stupore, ammirazione e fascino per l'ignoto.
Grazie ai progressi compiuti, ora sappiamo che i punti di luce nel cielo sono stelle raggruppate in galassie che si organizzano su scale più grandi. E noi siamo qui sul nostro pianeta, in un punto infinitesimale della Via Lattea ...
La verità è che, come massoni, dobbiamo conoscere l'evoluzione del mondo. Questa conoscenza è

importante per agire nel società in cui viviamo e che sappiamo essere complicata, confusa e pericolosa.

Pochi saranno in grado di prevedere il futuro, parlare delle emergenze politiche e sociali che dobbiamo affrontare, sia per ragioni politiche, economiche, religiose, militari o di altro tipo, come la sostenibilità dell'umanità incorniciata dai paesi, in relazione a problemi come l'inquinamento, demografia, produzione alimentare, approvvigionamento di acqua potabile, globalizzazione di pandemie, cambiamenti climatici, militarizzazione delle nazioni, intelligenza artificiale, robotizzazione, ecc.

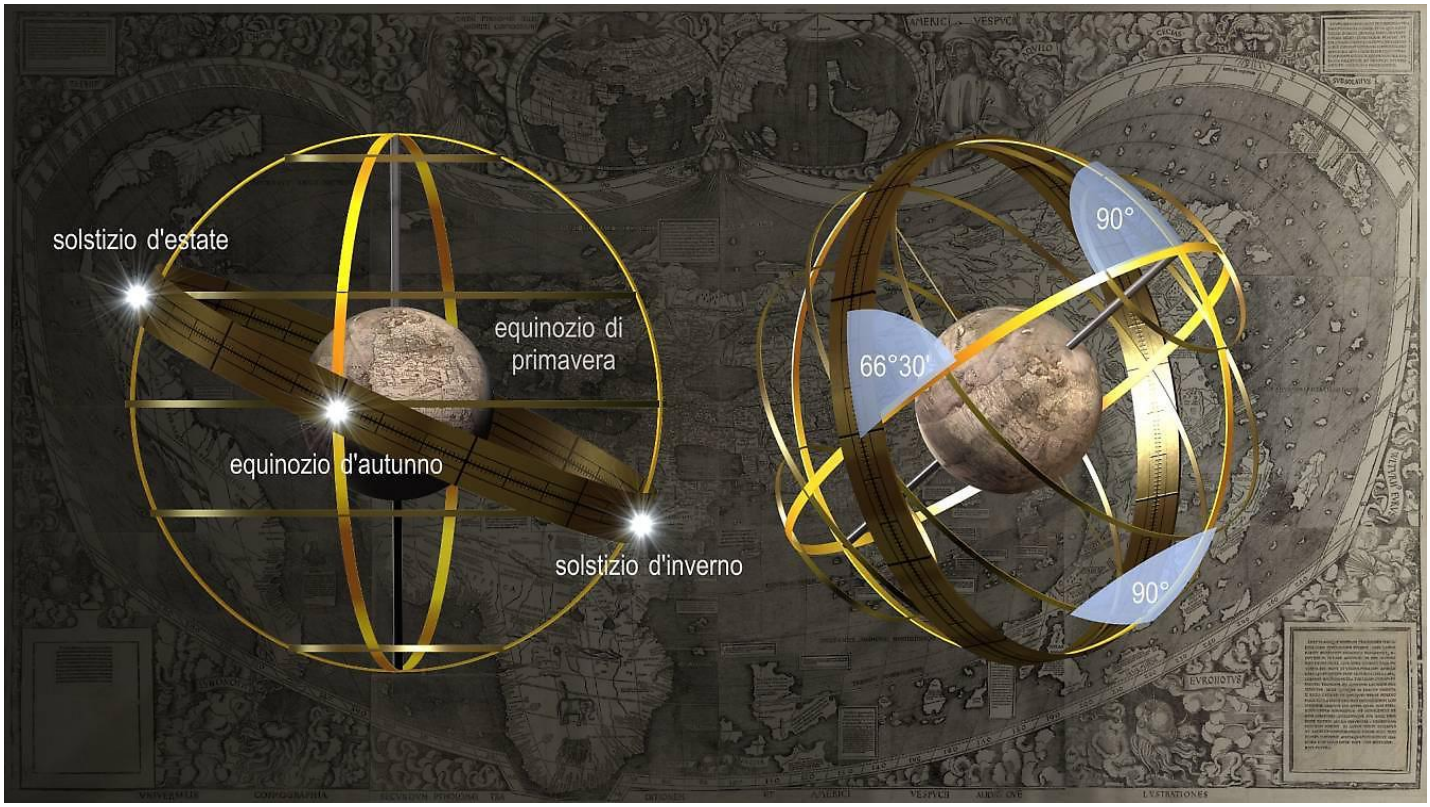
Ma il ruolo della Massoneria Universale sarà sempre quello di difendere l'uomo in tutti i suoi diritti umani di libertà, fratellanza, democrazia perché possa vivere in uno stato di diritto.

Oggi come in passato, la Massoneria trova sempre il modo di far avanzare l'umanità e continuerà a farlo.

Questo è il motivo per cui la Massoneria è antica, perché è insita in ogni uomo sin dall'inizio del mondo, ed è nella Massoneria che il progresso dell'umanità è comprovato ed affinché possa continuare a migliorare la vita dell'uomo, è necessaria la Luce che illumina tutto.

Questa luce che viene dal G∴A∴D∴U∴, può illuminare la mente dell'uomo solo se l'uomo è predisposto ad essere illuminato.

Questo è quello che chiedo per tutti i miei Fratelli: che si lascino illuminare dalla Luce del G∴A∴D∴U∴.



CURIOSITA' SULL'EQUINOZIO DI PRIMAVERA

Non tutti sanno che il giorno dell'equinozio di primavera è dal punto di vista cattolico per determinare quale sarà la domenica in cui si celebrerà la Pasqua.

Ma non è solo questo: dopo infatti una settimana dall'arrivo della primavera, si verifica anche un cambio dell'ora. Si tratta dell'ora legale, nel corso della quale le lancette del nostro orologio vengono spostate in avanti consentendoci di sfruttare le ore di luce.

LA VANITA' DEI MAESTRI

Le labbra della Saggezza sono chiuse, tranne che per le orecchie della comprensione

A volte gli Apprendisti a fronte delle loro domande, ottengono come risposta dai Maestri solo il silenzio.
Gli Apprendisti brancolano nel buio in cerca di conoscenza. Quando sono senza guida, si avventurano senza regole in cerca di informazioni. Iniziano così a filtrare concetti ed opinioni spesso sbagliate, mentre i Maestri continuano a non rispondere ed a trincerarsi nel loro orgoglio gerarchico. Ma questa è solo vanità.
Le risposte che avrebbero dovuto essere date dai Maestri vengono cercate altrove, con il risultato che gli Apprendisti potrebbero trovarsi ad avere una formazione sbagliata.
Sento spesso dire "... *non avere fretta di capire .... Non mettere le mani avanti ai piedi ... devi aspettare* ...". Sono solo Assiomi!
Soffocando la volontà di apprendere a volte non ci si rende conto che con una espressione che consideriamo saggia, violiamo il diritto alla libertà di cercare e di comprendere.
I Maestri hanno la responsabilità di guidare ed insegnare, dando sfogo alla fonte assetata al momento opportuno. Zittire un Apprendista, attraverso citazioni "sagge" e di un mondo passato, non è un atteggiamento corretto del Maestro. Il Maestro deve riconoscere il potenziale di ciascun discepolo e stimolarlo secondo quanto stabilito in ciascun grado. Non ci sono limiti invalicabili per coloro che vogliono conoscere. Preferire che gli Apprendisti rimangano nella loro ignoranza è cercare di sovvertire i principi dell'Ordine stesso, senza considerare che le risposte non ottenute, nel mondo globalizzato dell'informazione, verranno cercate altrove e senza una giusta guida; gli Apprendisti si convinceranno di aver trovato le loro risposte, generando a volte una catena ininterrotta di ignoranza.
Il compito dei Maestri è formare uomini e donne di libero pensiero, di libero arbitrio che non devono pensare con il filtro dei dogmi che la ragione. Del resto assimila la conoscenza solo chi ha orecchie per capire, coloro cioè che hanno raggiunto la comprensione nel nostro universo di informazioni. I Maestri devono stare attenti nel valutare il contenuto delle domande e la capacità di chi ascolta, incoraggiando coloro che desiderano apprendere e indirizzandoli verso il percorso migliore. Devono osservare i pensieri degli Apprendisti come si fa con i bambini che imparano a parlare, correggendoli, insegnando loro le parole corrette ed avranno, così il piacere di vedere crescere un massone.
Un Maestro non è umile quando non è padrone di quell'orgoglio che lo fa rimanere attaccato all'ipocrisia delle distinzioni a qualsiasi livello. Questo Maestro non sarà mai padrone di se stesso. Non si diventa Maestri quando si acquisisce il terzo grado simbolico, e non si deve pretendere il rispetto solo per questa condizione, cioè solo per il fatto di essere

gerarchicamente superiori ... I Maestri devono dimostrare la loro superiorità attraverso l'effettiva padronanza della loro conoscenza e del loro orgoglio.
Non è più il momento di continuare a ripetere "... *ai miei tempi*" e altre frasi fatte che non solo non trovano più fondamento nella pedagogia, ma soprattutto perché "quei tempi" non possono più tornare.
Il mondo dell'informazione, come spesso ho sottolineato, è cambiato. La nostra sfida è diversa: dobbiamo aiutare gli Apprendisti a gestire il mondo delle informazioni. Lasciandoli da soli, non avremo fatto il nostro dovere se non quello di celare, forse, la nostra stessa mancanza di conoscenza.
L'Arte Reale sarà mantenuta solo se viene ben trasmessa e amministrata con purezza ritualistica, come richiesto dalle procedure di iniziazione. Questa è la grande responsabilità.
Essere un insegnante è, letteralmente, professare insegnamenti e questo presuppone responsabilità, rispetto ed impegno.
Ed è solo così che possiamo davvero dimostrare di aver raggiunto la Maestria, non di certo indossando una fascia.
Non basta indossare l'abito per essere un monaco.

Non diventare massone ...

Autore sconosciuto

Se vuoi riposare, non diventare massone, perché il lavoro del massone deve essere continuo.
Se vuoi trarne beneficio, non diventare massone, poiché il massone deve prima promuovere benefici per gli altri.
Se vuoi la pace, non diventare massone, perché il massone deve essere in costante guerra contro le dipendenze.
Se sei egoista, non diventare massone, poiché per il massone la condivisione deve essere un'abitudine.
Se pensi solo a te stesso, non diventare massone, perché pensare solo a te stesso non è possibile, il massone deve pensare e agire per tutti.
Se vuoi diventare ricco, non diventare un massone, poiché il massone non si valuta dai suoi beni, ma dai suoi atteggiamenti.
Se sei arrogante, non diventare mai massone, perché l'umiltà deve essere una virtù costante, dimostrata in ogni momento.
Se sei troppo religioso, non diventare massone, poiché un massone deve tollerare le sue differenze religiose.
Se non credi in Dio non c'è modo di diventare massone, perché i massoni non fanno nulla senza prima invocarlo.
Se ti piacciono le brame del mondo, non diventare massone, poiché i massoni devono ignorarli, poiché sono transitori.
Se fai parte di qualcosa, non diventare massone, poiché un massone non può semplicemente far parte, deve lavorare per fare la differenza.
Se vuoi essere un massone, non cercare di essere il peggiore o il migliore, sii solo te stesso.
Se sei superbo, non diventare massone, perché il disprezzo è un sintomo del male e il male è il principale nemico del massone.
Se taci, non diventare massone, poiché l'iniziativa deve essere notevole in un massone.
Se sei prevenuto, non diventare massone, giacché l'uguaglianza deve essere un pilastro importante nella vita del massone.

MASSONI FAMOSI

AGOSTINO CARLINI

Agostino Carlini era un rinomato scultore, pittore e uno dei fondatori della Royal Academy in Inghilterra.
Nato nel 1718 a Genova, si sa poco dei primi anni di Agostino. Già in età giovanile si trasferì in Inghilterra, dove riscosse un buon gradimento con le sue opere scultoree A Londra, Agostino Carlini entrò nella Loggia massonica "Le Nove Muse, n. 325" ed insieme ad altri tre membri di questa Loggia fondò la Royal Academy of Arts, forse la più rinomata istituzioni per l'educazione e la creatività in Inghilterra. Ha creato busti e sculture di re Giorgio III, considerato tra i più realistici del tempo per il contributo di Carlini all'arte e all'architettura dell'Inghilterra della fine del 1700.
Le opere di Agostino Carlini furono esposte in Inghilterra e nell'Impero britannico. È molto probabile che le sue relazioni con l'educazione massonica abbiano sviluppato il suo amore per la bellezza che influenzò così tanto la sua vita e le sue opere.
All'epoca, le Logge massoniche erano presenti in tutto il continente europeo, e sebbene non vi sia alcuna prova che fosse massone già prima di arrivare a Londra, si presume che lo fosse già Indipendentemente da quando divenne esattamente massone, Carlini morì il 15 agosto 1790, all'età di 72 anni. Agostino Carlini dedicò la sua vita alla diffusione della bellezza massonica attraverso l'arte - un testamento per tutta la Libera Muratoria.

Joshua Ward di Agostini Carlini, 1760 ca., Victoria e Albert Museum

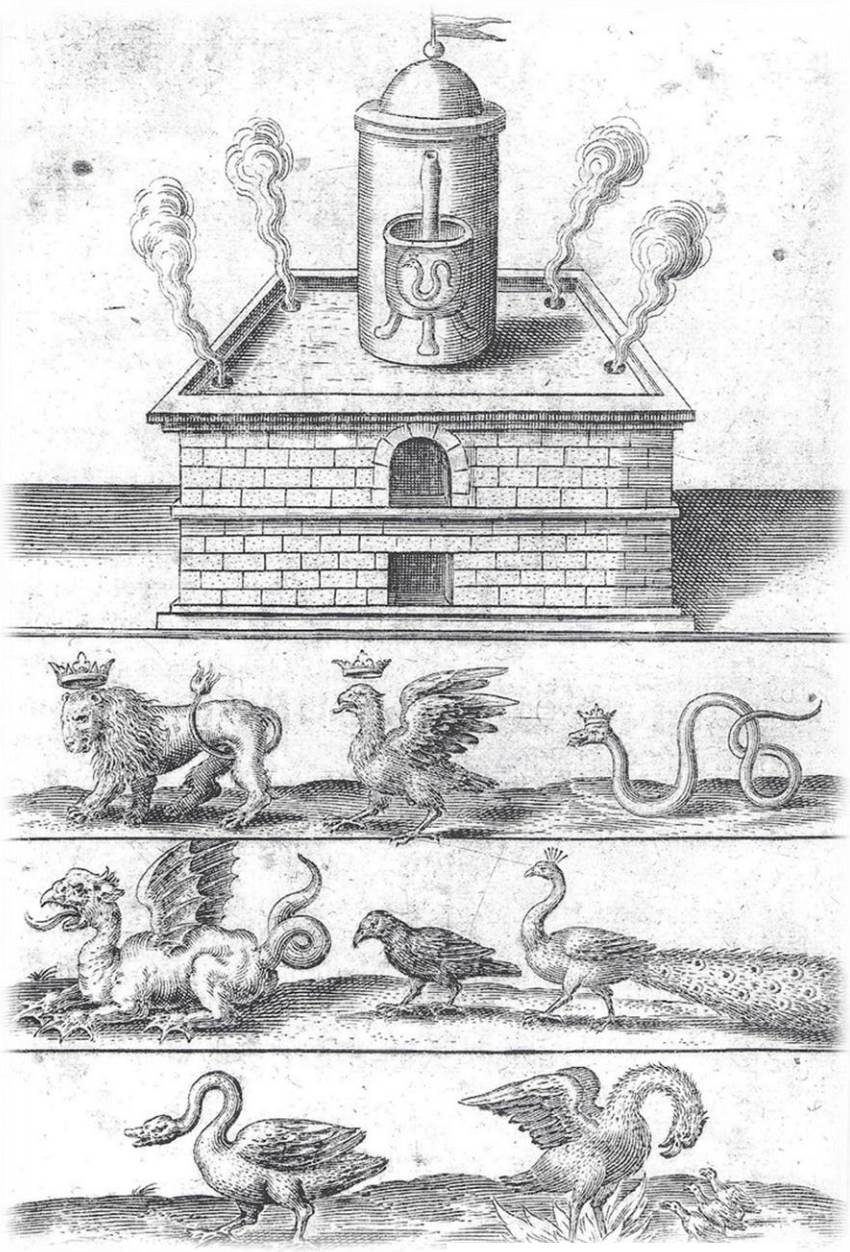
Il Viaggio o il cammino iniziatico di ricerca della "Grande Opera"

di Maria Grazia Pedinotti
Rispettabile Loggia Athanor, Oriente di Roma

Viaggio, Grande Opera, Iniziazione, come si integrano e sopratutto, cosa hanno in comune questi concetti con la Massoneria?

Per lo sviluppo del tema proposto, la parola che sembra mutuarne l'intera interpretazione, è stata quella di "Grande Opera", pertanto da questa partiremo cercando di stabilire i rapporti con il simbolismo massonico.

"Grande Opera" è un termine di antica origine, adottato tra il XII ed il XV secolo ad uso espresso degli alchimisti e dei costruttori delle cattedrali Gotiche, sopratutto nell'area geografica dell'attuale Francia, da questi, diparte una profonda "Radice" della massoneria attuale.



Athanor, il fornello degli alchimisti

Fulcanelli ed altri autori, hanno dimostrato con prove cogenti, che tra gli alchimisti, le consorterie artigiane, gli "intagliatori d'immagini" e i maestri costruttori, vigeva lo stesso linguaggio "ermetico", gli stessi valori iniziatici, le stesse finalità. Troviamo interessante notare, al fine di meglio collocare i nostri antichi predecessori, che l'arte Gotica, come è tutt'oggi indicata quell'eccelsa espressione, trova il suo etimo non già dalla sua improbabile discendenza dal popolo dei Goti o da un'altrettanto improbabile radice letterale, bensì da una sua misconosciuta origine Quabbalistica; infatti, per i principi della quabbalah parlata, appare evidente l'omofonia (in francese) fra Gotico e Goetico, ossia fra arte Gotica ed arte Goetico o magica, l'art-gotique è quindi una deformazione fonetica della parola argotique, l'argot dei trobadores, i dizionari, definiscono l'argot come "un linguaggio particolare di chi vuole scambiarsi delle

informazioni senza farsi capire dagli altri che stanno intorno", così coloro che parlavano “Targotico" erano i discendenti ermetici degli argonauti, che con l'argo, la loro nave, navigarono alla conquista del vello d'oro. In quell'epoca, tutti gli iniziati si esprimevano nella "lingua degli uccelli", l'argot, il linguaggio dei "liberi", ed era compito dei maestri Liberi Muratori del medio evo costruire il "Tempio al sommo DIO". Edificando la Grande Opera d'art gotique, d'ar gotique, vero compendio di sapere iniziatico, dissimulato nelle mille sfaccettature costruttive e nei simbolismi dei fregi della cattedrale, la quale, può essere veramente "letta", come un compendio di saper iniziatico, in chiave alchemica ed esoterica.

Facciamo un primo punto; si è visto che esiste una diretta discendenza di valori e di significati fra i costruttori delle cattedrali Gotiche e la Libera Muratoria attuale, che per tutte due la Grande Opera ha il corrispettivo di "edificazione del Tempio dello spirito", la differenza (sé differenza si può parlare) sta nel fatto che ormai la Libera Muratoria è agente principalmente sull'uomo, perché da tempo non più "pratica architettonica costruttiva" ma "tecnica e metodica speculativa".

Nella simbologia massonica, di pari passo con quella alchemica, l'uomo è un essere "di luce", cosmico, imprigionato nella materia, il suo compito è di liberarsi da questa per tornare al proprio stato edenico, questo "viaggio" che lo "spirito umano incarnato" sceglie di fare, una volta esaminata la propria situazione Karmica, è caratterizzato da un voluto itinerario da seguire e riconoscere. Per chi sceglie di percorrere la via iniziatica, molte sono le prove che si dovranno superare, ma tutte caratterizzate da un progressivo risveglio e dal riconoscimento dei propi caratteri divini, l'alchimia, definisce questa opera di continua sistematica elaborazione interiore come "la ricerca della pietra filosofale", misterioso"oggetto" capace di "permutare" ciò che è corruttibile in qualcosa di assolutamente non corruttibile e quindi eterno, trasformare i "metalli" morti in "oro vivo".

Theophrasto Bombast Von Hohenheim conosciuto come Paracelso, nel suo "trattato sulla preparazione della pietra filosofale" fa dire ai suoi personaggi alla fine di una suggestiva sequenza di battute: "come si può avere questo oro vivo ?" - si fa in se stessi e per mezzo di se stessi, senza aggiungere alcuna cosa estranea, perché la dissoluzione del corpo si fa nel suo stesso sangue. Tu sei la pietra filosofale, la Grande Opera da ricercare.

Figlio di un medico, Paracelso nasce nel 1493 a Einsiedeln, nel cantone svizzero di Schwyz. In realtà, il suo vero nome è Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim; tuttavia, egli stesso lo muta in Philippus Aureolus Paracelsus Theophrastus Bombastus: l'appellativo "Paracelsus" costituisce un probabile riferimento al grande medico romano Aulo Cornelio Celso, vissuto nel I secolo, considerato uno dei padri della medicina antica, e noto anche per la sua notevole cultura in ogni ambito del sapere. La scelta di tale appellativo da parte dello scienziato svizzero sembra indicare la sua volontà di incarnare completamente la figura del "medico perfetto", esperto in ogni ramo dello scibile in quanto iniziato al segreto ultimo dell'intera realtà.

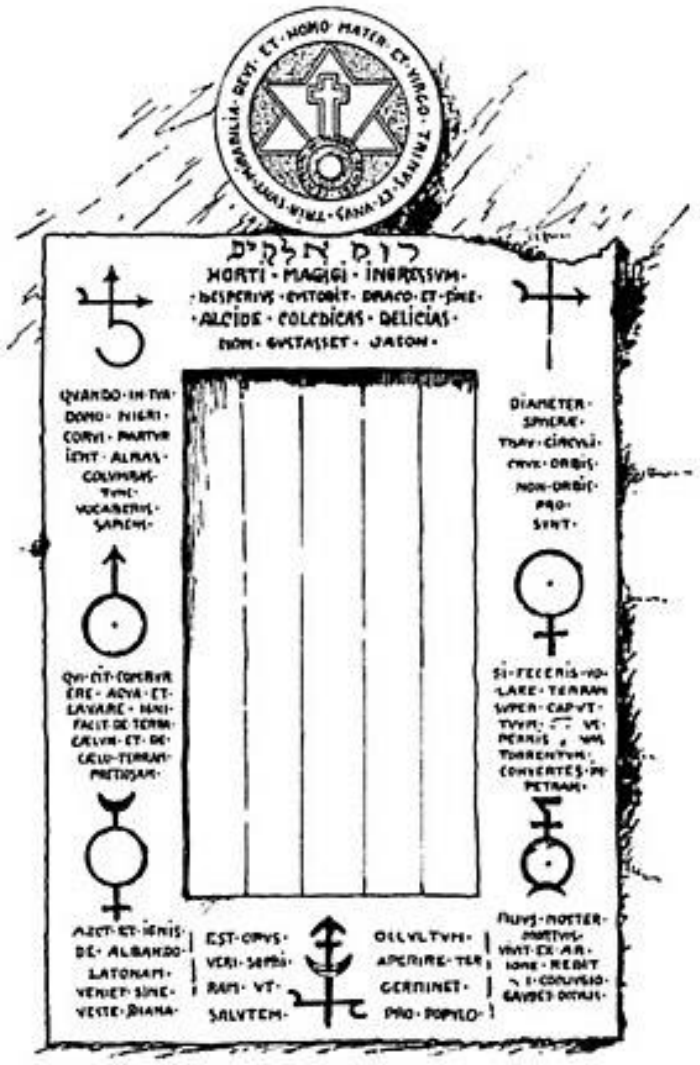
Così ad esempio, allorché gli alchimisti sostengono che l'opera di trasmutazione del piombo in oro parte dalla materia prima, usano questa espressione in maniera "ermetica" ed essa può essere compresa solo se ci si rende conto che le mutazioni delle quali ci si occupa, non sono in effetti operazioni destinate al cambiamento dei metalli, bensì operazioni che hanno per oggetto l'uomo: questo e soltanto questo tendono a mutare.

Fra le diverse analogie che incontriamo fra la massoneria e l'alchimia, ve né una che il recipiendario incontra ancora prima di essere iniziato, in quella fase conseguente alla simbolica morte nel "gabinetto di riflessione", tomba ma anche grembo dove il "seme" deve macerare per poter germogliare a nuova vita, corrispondente alla fase alchemica di "putredo", compare, fra gli altri simboli, una parola ben evidenziata; di chiaro ed incontestabile valore alchemico, VITRIOL.

La tradizione la attribuisce a Basilio Valentino, ed essa passa attraverso i successivi autori pressoché immutata, ed in essa, secondo molti di loro, si cela tutto il processo di trasmutazione alchemica. VITRIOL, è una parola elaborata con il metodo della notariqon quabbalistica, e risulta formata dalle iniziali che compongono la frase Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem, ed è la prima basilare esortazione dei nostri antichi maestri a chi vuole veramente intraprendere il cammino verso la realizzazione del sé, verso la ricerca della propria pietra di luce.

"CONOSCI TE STESSO" era scritto sul frontone d'ingresso del Tempio di Efesto; VITRIOL ci suggeriscono i nostri antichi maestri, trova la "Pietra nascosta" lavorala, solo così sarà adatta alla costruzione della Grande Opera, essa è la "pietra" dei phillo-sophes che ad un certo punto del processo iniziatico, dopo le opportune rettifiche, diverrà la "pietra filosofale" degli alchimisti. C'è un importante particolare, comune a tutte le scuole iniziatiche, la prima spinta alla mutazione

evolutiva, avverrà "secondo il volere di DIO", dicono gli ermetici, a seguito cioè di un impulso iniziatico nel quale intervengono forze cosmiche difficilmente comprensibili ed spremibili, in massoneria queste forze vengono attivate nella "cerimonia d'iniziazione" la dove il Maestro Venerabile, attraverso una continuità che si perde nella notte dei tempi, svolge la funzione di "trasmettitore" di quell'arcano input primordiale, il quale s'imprimerà indelebilmente nella "forma energia" del recipendario, modificandone per sempre la struttura energetica e determinandone quell'accelerazione evolutiva in grado di permettere l'elevazione morale, animica e spirituale tanto agognata. Tale iniziazione è, però, virtuale, e dovrà divenire definitiva con una solida e continua azione di lavoro sulla propria pietra. Si sedes non is, questa breve frase compare sulla soglia di un interessante opera di architettura esoterica conosciuta come "la porta magica" del nobile romano Massimiliano Palombara alchimista e rosacroce in Roma, nell'attuale Piazza Vittorio; la breve frase palindroma, appare come esortazione per chi si apprestava ad iniziare il percorso filosofico pratico nella fabbricazione dell'"oro" e nella ricerca della pietra, "si sedes non is", se siedi non vai come a dire "muoviti se veramente vuoi giungere alla meta", leggeva chi entrava attraverso quella soglia, mentre uscendo dalla stessa, la frase si leggeva questa volta, "si non sedes is", se non siedi vai, "se non ti fermi avanzerai", non c'è stasi nel processo iniziatico, e chi si ferma è perduto, sembra voglia suggerirci con velata minaccia l'antico filosofo, c'è qui espressa un'azione di viaggio legata sopratutto ad un proseguire pratico una volta varcata la "soglia" dell'iniziazione.



Le iscrizioni sulla Porta Alchemica di Piazza Vittorio a Roma, in un'incisione del 1894.

Iniziare vuol dire cominciare qualcosa, essere iniziati vuole esprimere il concetto di "essere cominciati", come se il neofita stesso fosse qualcosa da percorrere, quasi che smettesse di essere il soggetto e diventasse l'oggetto dell'azione da compiere, esattamente come accade in alchimia dove il soggetto diviene l'oggetto del processo trasmutatorio. E' da quel momento che la via si schiude, varcata la soglia comincia l'impervio cammino fatto di successive dissoluzioni della propria personalità e successive coagulazioni del sé fino al compimento della Grande Opera, fasi che

pur espresse in metodiche apparentemente diverse dai due sistemi iniziatici, convergono, come già ricordato, in finalità significati, e linguaggio, prendendo tra loro più di un elemento. Così si percorrerà l'ardua strada iniziatica, attraverso paesaggi simbolici mutevoli eppure costanti, con i mezzi che "l'arte" ci mette a disposizione, i quali, permetteranno un affinamento percettivo e morale tale da consentire la risalita delle correnti evolutive sephirotiche quabbalistiche, fino alla comprensione del progetto divino del quale siamo partecipi ed al collocamento della nostra "pietra ritrovata", la nostra "pietra di luce" ormai pietra angolare, riferimento e guida all'intero progetto, perché se i G∴A∴D∴U∴ è l'emanatore dell'idea, noi iniziati siamo le sue maestranze nonché i suoi materiali da costruzione, mentre la forza d'amore che ci unisce nella universalità della nostra idea, è il cemento che permetterà a questa opera di compiersi; difficile il percorso, estenuante la ricerca, sofferto il viaggio, ma di una cosa i massoni sono certi, la loro opera non sarà vana.

Aureoli
Philippi Theophrasti Bombasts von Hohenheim
Paracelsi/ des Edlen/hochgelehrten fürtreffenlichsten
weitberühmtesten Philosophi vnd Medici
OPERA
Bücher vnd Schrifften / so viel
deren zur Hand gebracht: vnd vor wenig Jahren/ mit
vnd auß jhren glaubwürdigen eigner Handgeschriebenen
Originalien collationiert/ verglichen/
vnd verbessert ꝛc.
Darinnen die Magischen vnd Astrologischen Bücher/ sampt
jhren Anhängen vnd Stücken/ auch von dem Philosophischen
Stein handlende Tractatus, begriffen/ ꝛc.
Fornen mit einem kurtzen Begriff vnd Ordnung dieses
Theils Bücher/ vnd derselben Jnhalt: Hinden aber mit
einem durchauß vollkommenen Register
versehen.
Straßburg/
In verlegung Lazari Zetzners Buchhändlers.
ANNO DOMINI
cIↃ IↃ cIII.

Anno di pubblicazione 1603
Editore Straßburg; in Verlegung Lazari Zetzners Buchhändler

LE ARMI PER LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO INTERIORE

di A. L. Oriente di Napoli

In ogni sforzo materiale o spirituale che compie il massone, occorre un lavoro costante e la buona volontà è un'arma difensiva efficace contro le diffamazioni dei nemici. La buona volontà richiede l'input del coraggio per affrontare le vicissitudini della vita, ma senza una forte spiritualità è praticamente impossibile conciliare i conflitti, siano essi materiali o spirituali. È lo sviluppo spirituale che offre all'uomo la possibilità di sopravvivere in questo sistema competitivo. Una persona si sviluppa pienamente solo se guidata dall'eroismo del superamento di se stessa, dalle aspirazioni e dalle idee che sono ciò che la differenzia dagli altri animali e anche dai suoi simili. Il carattere bellicoso non è casuale, viene dalle fasi successive della selezione naturale, della prevalenza del più adatto. Basta guardare al passato, la storia del percorso dell'uomo al presente e rendersi conto che il viaggio è stato arduo ed inclemente. L'uomo si proteggeva in luoghi cupi come foreste e grotte, o su pendii e scogliere per sfuggire ai predatori o dalla furia di fenomeni naturali. La lotta è stata lunga e spesso nessuno sapeva come sopravvivere.

È evidente che solo i gruppi di uomini che avevano le caratteristiche spirituali più sviluppate progredirono e sopravvissero; gli altri svanirono nella notte dei tempi senza lasciare traccia dei loro passaggi. Solo le civiltà spiritualmente sviluppate hanno lasciato segni indelebili dei loro passaggi e sono ancora visibili oggi. Queste caratteristiche sono passate di generazione in generazione, rappresentando la differenza tra vita e la morte, la felicità e la sofferenza. Solo le società che hanno avuto più successo nel sostenere la spiritualità hanno dominato per un certo periodo, coltivando alti valori morali. È stato solo attraverso l'evoluzione spirituale che si sono ottenute ricompense per l'evoluzione e la supremazia. I nemici visibili venivano uccisi dalla spada sui campi di battaglia e i loro castelli, Templi

Tavola dipinta dal Parmigianino, nato l'11 gennaio 1503, databile al 1533-1535 circa e conservata nel Kunsthistorisches Museum di Vienna

e città venivano distrutti e incendiati. I nemici invisibili, quelli che cospiravano per demolire il Tempio interiore, venivano eliminati da una spada simbolica con capacità logiche, psicologiche e di gnoseologia.

La spada difensiva usa nella costruzione e ricostruzione dei Templi interiori la logica. È lei che si accorge se il nemico cerca di distruggere l'edificio con insidia o ignoranza. Sebbene la logica sembri artificiale, si impone. È l'applicazione della ragione al pensiero. È uno strumento di pensiero nel campo delle idee. Non agisce nell'universo fisico. Il grande nemico della costruzione è costruito sul pensiero ed è lì che la spada deve portare l'arguzia della logica per uccidere il ragionamento distorto e fuorviante. È importante capire chiaramente cosa dice chi parla e assorbire correttamente le strutture delle parole, delle frasi e la loro organizzazione interna. Spetta al massone sapere come parlare bene e interpretare correttamente ciò che dice, usando un linguaggio galante per esprimere il proprio pensiero e capire ciò che gli altri effettivamente dicono, non basta ascoltare, ma occorre dare senso logico o ragionevole a ciò che gli altri dicono. Bisogna andare oltre le parole e scoprire i difetti nel ragionamento. Camminare armati di spada è una necessità in qualsiasi ambiente in cui si riuniscono gli uomini. Tutti hanno interessi: alcuni buoni, altri no. Che valore ha la lode se fatta solo per solleticare le orecchie degli ascoltatori? Bisogna esprimere il proprio disaccordo senza offendere. È disonesta la lode quando è viziata nel ragionamento. Le fondamenta di un edificio sono minate dall'adulazione e dalla menzogna, da chi permette agli altri di colpire con le sue trappole, da chi ha pensieri sbagliati, e questo fino al momento in cui viene applicata la fredda spada della logica per far cadere i pensieri distorti. E dov'è la logica nella struttura della spada? E' sul filo. Più acuta è la logica, più facilmente interrompe il ragionamento sbagliato abbattendo il nemico della costruzione.

La spada usata nella costruzione ha un'altra proprietà: psicologia, capacità innata o appresa di trattare con gli altri e con se stessi, tenendo conto delle loro caratteristiche psicologiche. È conveniente armarsi della spada che percepisca l'origine del pensiero espresso e identificare il tipo al quale appartiene. La logica dipende dalla psicologia, quindi dalla sua importanza. La psicologia consente di conoscere il processo del pensiero dell'uomo, ma come fa a sapere come raggiungere i punti vitali del nemico? Conoscere l'uomo e le sue debolezze e i punti di forza del suo pensiero, ed è importante

Guido Reni, Arcangelo Michele in lotta con Satana, 1635, olio su tela, Santa Maria della Concezione, Roma.

nella lotta per difendere il cantiere delle opere di costruzione o ricostruzione dei Templi. Si impara riconoscendo dove siamo più vulnerabili, dove i muri sono più fragili ed alla fine si potrà sventare l'attacco a sorpresa dei vizi e delle passioni. La psicologia è l'essenza del "conosci te stesso", all'insaputa del modo in cui l'uomo pensa e sente. Se la logica è il filo della spada, la psicologia è il suo design è ciò che le dà forma.

Possiamo associare la fede alla psicologia che indurisce il metallo di cui è fatta. La fede è la credenza nell'invisibile. Credere nell'esistenza di ciò che il massone rappresenta con un concetto che chiama "Grande Architetto dell'Universo", è un atto di fede. Accettare, anche senza vedere, la manifestazione di una mente logica che crea solo le leggi che danno la vita è un atto di fede, il risultato della logica e della psicologia.

La speranza dà significato alla ragione per combattere per la difesa del Tempio interiore, indicando la direzione che la spada deve avere per raggiunge i punti vitali del nemico. Il massone è certo che il Creatore non lo ha collocato su questo bellissimo veicolo spaziale senza uno scopo preciso. Per alcuni è indifferente vivere secondo le regole del male, ma il male è creazione del libero arbitrio dell'uomo e non del Creatore. L'intenzione dell'Architetto è semplice: la felicità.

Una spada ben affilata, solida, ben progettata e gestita con abilità deve avere un'altra caratteristica: la gnoseologia che è la teoria generale della conoscenza umana che focalizza le sue riflessioni sulle origini, sulla natura e sui limiti dell'atto del pensare; difende il valore del pensiero; studia le relazioni tra le varie verità di uno stesso pensiero, tra conoscenza e oggetto noto. In parole povere la psicologia e la logica lavorano insieme per costruire pensieri corretti e la gnoseologia li organizza e li classifica. Essa è la conoscenza che deriva dalla corretta interpretazione del pensiero; è

Gian Domenico Cerrini, 1609-1681, detto il Cavalier Perugino, allegoria del Tempo che aggredisce la Bellezza, Museo del Prado di Madrid

l'organizzazione della conoscenza visibile attraverso la vista, il gusto, il tatto e quella invisibile come la metafisica. La gnoseologia è necessaria affinché il massone possa armarsi con una spada efficiente, addestrarsi e organizzarsi per difendere l'edificio del suo Tempio interiore.

È la spada della conoscenza che stupisce ogni nemico che tenta di distruggere la bella costruzione morale che ogni massone deve essere nella costruzione della società umana. È la ragione per cui il massone studia nella sua Officina i più disparati argomenti per applicarli nella sua vita. Il risultato di tutte le conoscenze è ordinato e organizzato dalla gnoseologia. Lei è l'intera spada. In ogni dettaglio è bella, ordinata e pronta per l'uso. Se si possiede un'arma privi di addestramento e senza sapere come usarla, arriva il miscredente e prende tutto, compresa l'arma.

Il massone che si batte per la costante ricostruzione della sua interiorità, del suo Tempio vivente, brandisce la spada e grazie a questa vigilanza permanente ha successo nella vita, progredisce materialmente ed emotivamente e, nonostante il difficoltà, è felice. Impara a sopportare la visione dell'essere sia cupo che luminoso in una visione equilibrata che arriva a interpretare come il bene.

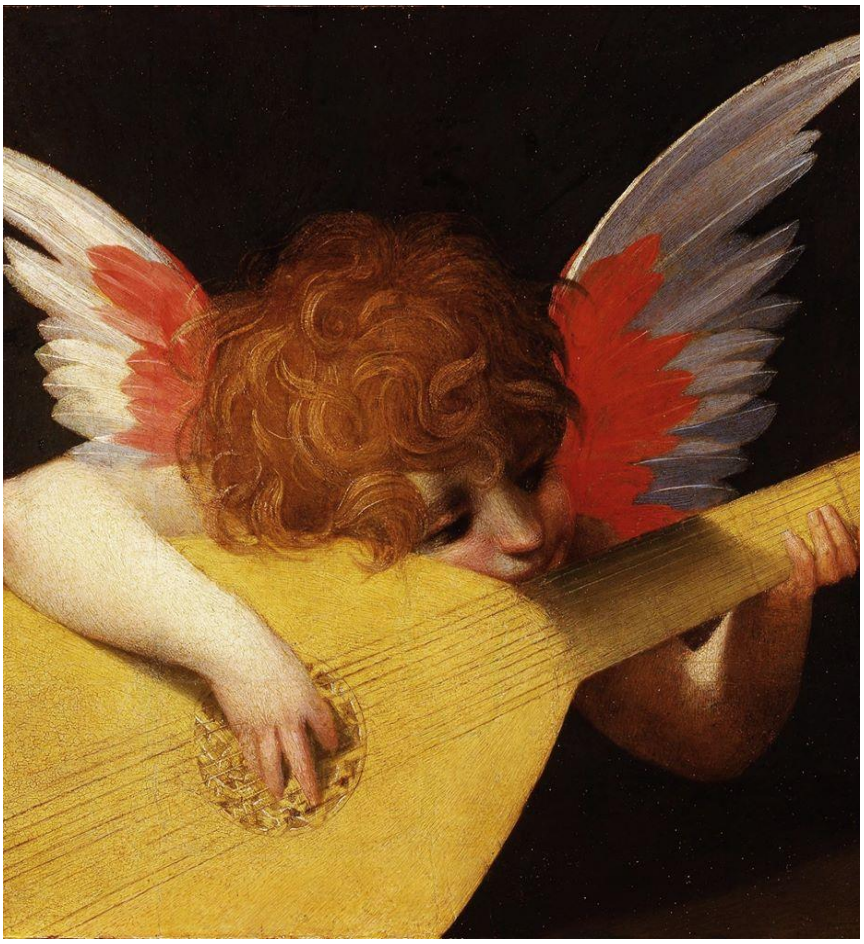
Usa la spada solo per uccidere i suoi nemici invisibili (vizi, ozi, ecc.) che cercano di bloccare il cammino verso la Luce, per intimidire e allontanare quei nemici che cercano di interferire con sua ragione, la sua saggezza e la felicità. Il succo del bene è trovare la felicità.

Bisogna essere consapevoli che è con la perseveranza e la fermezza con cui si affrontano le sfide interiori che dipende la propria felicità. Con questo ripetuto lavoro di ricostruzione del Tempio interiore, si ottiene la vittoria della libertà come conseguenza del coraggio e della perseveranza.

Bisogna essere consapevoli che il percorso verso la Luce è il risultato della ripetizione che porta all'abitudine, poiché coloro che hanno l'abitudine di ripetere le pratiche virtuose, trovano sicuramente la felicità.

Il massone lavora per creare un ambiente di pace e armonia dove può crescere insieme ai suoi Fratelli e Sorelle cittadini del mondo, ma sta sempre in guardia contro gli attacchi che respinge con coraggio e fermezza. L'ambiente che costruisce internamente si riflette attorno a lui, contagia chi gli è vicino.

L'ambiente fraterno sorge dove le persone si trattano a vicenda come fratelli, dove si incontrano diversi Templi viventi simili che hanno un profondo amore reciproco ed uno scopo comune.



Angelo musicante di Rosso Fiorentino, dipinto nel 1521. Conservato nelle Gallerie degli Uffizi a Firenze

IL MAESTRO VENERABILE ED IL PESO DEL SUO MAGLIETTO

di Alessandro Panico
Triangolo Massonico all'Oriente di Parma, nella Valle del Po

Spesso crediamo che la Massoneria si faccia solo all'interno del Tempio.
Ci prepariamo la sera in cui abbiamo la tanto attesa tornata, adagiamo i paramenti e la clamide nelle valigette, controlliamo che i guanti siano ben puliti, il grembiule ben sistemato al fine di non indossarlo con pieghe non desiderate ecc.
Finalmente arriviamo al Tempio, ci sediamo tra le colonne, al sicuro dal mondo profano e dalla sua frenesia, scivoliamo nel "non tempo" e prendiamo parte al rituale.
Sembra tutto scontato, ovvio e semplice.
Lo è realmente?
Abbiamo mai provato a chiederci che grande lavoro ci sia dietro a tutto questo?
Chi ,anche se non lo dice mai e non lo fa pesare, ha reso tutto "giusto e perfetto" conducendo l'officina alla chiusura dei lavori?
Ci siamo mai chiesti quanto sia difficile il ruolo del M∴V∴?
Il suo compito va ben oltre lo stendere il calendario annuo stabilendo, magari in estate sotto l'ombrellone, i giorni delle Tornate ed i temi esoterici da affrontare durante le stesse.
Dovendo illuminare, come il sole ad Oriente, i Fratelli tramite la sua saggezza e la sua arte muratoria, questa figura è sempre in fase di evoluzione.
I suoi studi sono costanti e condotti, anche se spesso con fatica e a discapito di sé stesso e del proprio tempo libero, con grande amore per i suoi Fratelli.

Herbert James Draper (Londra, 1863 – 22 settembre 1920) è stato un pittore inglese d'età vittoriana.
Le porte dell'alba, dettaglio, 1900, olio su tela, Londra, Royal Academy of Arts.

Sa che quanto sta seminando diverrà il "granaio" dal quale attingeranno i Fratelli nel momento in cui la fame di conoscenza degli stessi dovrà essere temporaneamente placata.
Sorvola il sentiero iniziatico per condurre al meglio la propria comunità che cammina sotto le sue direttive su di esso.
Dovremmo domandarci quante volte si sia ritrovato a fare da collante quando le correnti erano avverse all'unità della Loggia, magari per stupide questioni profane.
O probabilmente dovremmo domandargli quante volte ha preso le difese di un Fratello anche se questi era in errore, azione costatagli magari un rimprovero da parte dei suoi pari più anziani; non ce lo dirà mai.
Non ha bisogno di vantarsi di quanto fa, ritrova appagamento nella Loggia stessa e nella fiducia dei Fratelli, palesata anche solo con una chiamata per chiedergli consiglio sulla vita quotidiana, un parere su una Tavola o domande concernenti gli studi.
Ha coperto probabilmente ciascuno di noi almeno una volta in qualche mancanza, per non infangare il nome del Fratello o della Loggia, comprendendo il fatto che siamo sempre e comunque pietre imperfette, indipendentemente dalla rettifica e sgrossatura raggiunta.
Quante volte ci avrà a malincuore rimproverati per poi elogiarci a nostra insaputa, dove e con chi realmente assume valore farlo?
Magari passando per severo anche se è l'unico a riferire a chi di dovere ogni nostro merito ed avanzamento personale.
Un Fratello maggiore e amico fidato che anche fuori dal Tempio ci chiama per sapere come stiamo, poiché ha notato che ultimamente eravamo giù di morale anche se non lo dicevamo.

La figura in questa tela dipinta da Juan Antonio Ribera e Fernández che rappresenta l'alba. L'ora dell'alba è incarnata in una giovane figura femminile alata della vittoria. Con una mano tira indietro il manto della notte che le copre la testa, su cui irradia la luce dell'alba, mentre nell'altra tiene la torcia che illumina il giorno. Al suo fianco un putto tiene una rondine, un uccello che vola attraverso il cielo del mattino. Datazione circa 1819, olio su tela,

Egli sa che se nella vita quotidiana qualcosa non funziona, all'interno del Tempio non sarà mai tutto giusto e perfetto.
Conoscendo l'importanza del combaciare delle due realtà, ci segue silenziosamente nel mondo profano e, con la spada fiammeggiante, allontana da noi quel pericolo che non avevamo intravisto.
Talvolta invece può trovarsi a reindirizzare un Fratello o Sorella che ha smarrito la strada probabilmente a causa di attimi di debolezza o sventura.
Sa che il Fratello in difficoltà non va trascurato poiché ha giurato di assisterli, come può, tutti e senza distinzione alcuna.
Egli sonda il sapere raggiunto dai Fratelli periodicamente al fine di ammetterli a quel gradino in più sulla lunga scala della Conoscenza.
E trova sempre il mezzo per far giungere alla giusta intuizione su quanto studiato, chi prima e chi dopo, tutti i suoi Fratelli.
Perché desidera assistere e partecipare alla loro crescita, donando poco alla volta quanto sa, senza riserve.
Non è geloso del proprio sapere poiché la sua missione è esattamente consegnarlo ai suoi studenti affinché possano gioirne e proseguire completando la loro alchimia.
Siede a Oriente ed osserva l'Officina, consapevole di doversi soffermare su quanto fa di errato piuttosto che incensarsi per quanto fa di giusto.
Ha il difficile compito dell'essere un albero al quale la mela deve cadere il più vicino possibile e per tanto deve essere sempre di esempio.
Quanto pesa il maglietto del M∴V∴?

Simon Vouet, Allegoria della ricchezza, circa 1640, olio su tela, Louvre, Parigi.

DA MEZZOGIORNO A MEZZANOTTE

I 12 RINTOCCHI DEL SECONDO SORVEGLIANTE ED IL PRINCIPIO DI CICLICITÀ ETERNA NEL RITUALE MASSONICO

(R∴L∴ A. Fortis Oriente di Genova)

E' scarno limitarsi ad affermare che il soffitto stellato venga ricreato perchè la Loggia è intesa come una riproduzione del cosmo, e che le costellazioni raffigurate conducano all' intuizione riguardante un ciclo.
Tenteremo di esprimere altri particolari di questo concetto, riscontrati nel corso del tempo trascorso in Loggia.
Le "chiavi" del quesito sul quale si basa quanto segue sono racchiuse nella deambulazione del Maestro Cerimoniere, intorno all'ara con il Grande Libro e i principali strumenti di costruzione su di esso posati ritualmente, e in alcune affermazioni ed azioni del Secondo Sorvegliante.
Cercheremo di procedere nel modo più ordinato e chiaro possibile.
L' argomento in questione è molto più complesso di quanto possa sembrare, sia da comprendere ed ancora di più da esporre.

Ricordiamo ai FF∴ Apprendisti come, tramite il prezioso silenzio, sia stato possibile captare quanto sta per essere esposto e, ancora di più, quanto sia stata ESSENZIALE la rielaborazione di quanto visto tramite lo studio personale e la contemplazione quotidiana.
Le tornate, lo ricorderemo nuovamente, hanno un ruolo fondamentale nella vita del Libero Muratore, ma le stesse necessitano di "posare" ed essere "edificate" su di un solido pavimento costruito con lo studio e l'amorevole condivisione fraterna con l'intera officina.
Non è e non sarà mai sufficiente occupare un seggio in Loggia senza meditare su quanto visto e sentito.
Il Muratore lavora in modo attivo alla grande costruzione del Tempio.
Per sè stesso e per gli altri.

Hanno inizio per ordine del M∴V∴ i lavori architettonici.
Da notare come l'unica luce accesa in Loggia sia il Testimone ad Oriente, accanto al banco del Venerabile.
Luce perpetua, innata e primaria.
La sola a rischiarare, appena e da lontano, il buio nel piccolo cosmo rappresentato dall' Officina.
A simboleggiare quel Lume Divino perennemente manifesto nelle tenebre dal quale, sempre per volontà del M∴V∴ ,tramite l'azione del Maestro delle Cerimonie scaturirà la fiamma che lentamente accenderà tutti i ceri necessari all' illuminazione.
Diviene così manifesto quanto già esisteva nell'oscurità, invisibile agli occhi.
Alla piena accensione di tutti i lumi giunge il Mezzogiorno annunciato dal 2° Sorvegliante tramite i 12 rintocchi della sua campana.
Mezzogiorno ovvero il momento in cui la luce solare è al suo apice.
12 come i segni zodiacali.
Essi hanno continuato a susseguirsi ordinatamente tramite una rotazione ciclica anche durante il buio trascorso tra la tornata precedente e quella in corso.
Da quando la colonna del 1° Sorv∴ è stata abbassata a simboleggiare la fine di un mondo per ordine di forze superiori (M∴V∴), lasciando quella del 2° Sorv∴ alzata quasi a porre il segno da cui "ripartire" al principio del ciclo successivo(per ordine delle medesime Forze).
In questo contesto, la Tornata stessa è intendibile come un'opera di creazione e annientamento successivo attuata dalla stessa Mano Divina.
Il fatto che i "Costruttori" inizino il dialogo rituale anche prima dell'apertura del Grande Libro della Legge Naturale sul capitolo Genesi, lascia intendere che gli stessi continuino ad esistere indipendentemente dal Creato.
L'assenza di Luce non implica che per essi l'oscurità sia la "non esistenza".
Al contrario, nel raggiungere "la Mezzanotte" (ovvero lo spegnimento totale della Luce) essi sono da considerarsi in ricreazione passeggera fino al prossimo ordine Divino come il modus operandi del rituale suggerisce quando il 2° Sorv∴ afferma la data esatta di ripresa del Lavori.
Un ulteriore spunto di riflessione è fornito dal fatto che l'alzare la colonnina del 1° Sorv∴ all'inizio dei lavori implichi la necessità del richiamare la "Forza" sull'Assemblea durante i medesimi.
L'arrivo della "bellezza" è previsto oltre l'oscuramento della Luce che tutto rischiara, in attesa del successivo inizio.
Per richiamare l' idea di questo ciclo e collegamento tra i "mondi"ed il grande concetto di "ritorno" notiamo che il Maestro delle Cerimonie deambula in senso orario nel Tempio.

Più precisamente il percorso che compie è eseguito, lungo la colonna B, recante sull'estremità un globo terrestre (raffigurante il regno materiale), passante per Oriente e discendente lungo la colonna J per poi ricominciare la cosiddetta sezione aurea nuovamente dalla colonna B.

La colonna J presenta sul proprio vertice 3 melograni, frutti simbolici del regno dei morti.

Nella mitologia ,Ade, Signore degli inferi, innamorato della bellissima Persephone, riesce tramite l'inganno a farle assaggiare questo frutto tipico del regno "sotterraneo".

La madre di Persephone, Demetra, discese negli inferi per convincere Ade a renderle la figlia appartenente al regno dei vivi, giungendo con l'oscuro Signore all' accordo di lasciargliela accanto a sè, sul trono, sei mesi ogni anno (il numero di chicchi di melograno mangiati dalla fanciulla).

L'evento dei solstizi autunnali rievocano la discesa di Persephone negli inferi e quelli primaverili la sua risalita al regno dei vivi.

Notevole il riferimento ad un continuo passaggio da una dimensione all'altra.

A richiamare ancora di più l'idea di "legame" senza interruzione tra i due piani della realtà abbiamo la corda con i nodi d'amore che dalla colonna B cinge tutto il Tempio giungendo alla colonna J, per ripartire nuovamente dalla B.

Il Maestro delle Cerimonie deambula nel tempio lungo la corda che unisce all'infinito le due colonne, seguendo la rotazione dei segni Zodiacali raffigurati sulle pareti o sul soffitto del Tempio.

L'asta che egli porta tra le mani è sempre tenuta in verticale durante tutta la durata della tornata.

La impugna con la mano destra sovrapposta alla sinistra a simboleggiare l'azione.

L'ordine delle mani è invertito alla fine dei lavori al comando del M∴V∴ richiamando

l'idea di passività ed arresto (lato sinistro).

Questa asta può apparire come la matita del Grande Architetto che, tramite la deambulazione del Cerimoniere, traccia il disegno architettonico in modo circolare usando come perno fermo il Grande Libro.

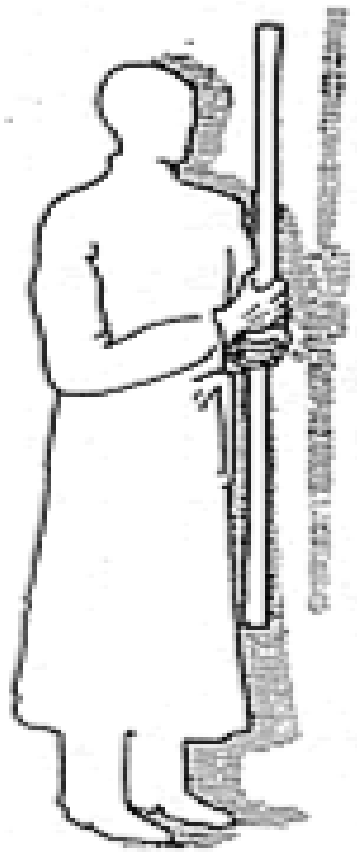
Questo lascia intendere che l'unico principio che rimane e rimarrà sempre invariato e fisso è la Creazione.

Il Grande Libro, non a caso, è posto al centro esatto del sigillo di Salomone tracciato dalle geometrie della disposizione delle tre Luci di Loggia (M∴V, 1° e 2° Sorv∴), Segretario, Oratore e Copritore Interno.

Questo simbolo, conosciuto anche come Stella di Davide, nella Kabbala ebraica,della quale è impregnato il rituale massonico, rappresenta l'intersezione tra cielo e terra.

Merita di essere sottolineata la valenza simbolica dell'asta del Maestro Cerimoniere.

4La figura del bastone è presente nei Racconti Sacri da sempre ed è il ponte che trasforma un Eletto Iniziato in agente del Divino per trasformare la Sua volontà in manifestazione nella realtà materiale tramite mani mortali.
Basti ricordare l'apertura delle acque compiuta con l'alzare il bastone e posarlo a terra o la trasformazione del bastone nel serpente che divorò le due serpi degli indovini dell'imperatore egiziano.
Nelle antiche scuole di filosofia, ed in seguito nelle grandi assemblee pubbliche a partire dalla grecia ellenica (e forse anche prima), si poteva prendere parola uno alla volta e soltanto tramite consegna del bastone, tenuto in mano per tutta la durata del proprio discorso.
Il bastone aveva lo scopo di far discendere la saggezza dall'alto su chi sta compiendo un'azione o su chi sta per pronunciarsi.
Per questa ragione era ed è sempre in posizione verticale e per tutta la durata della funzione è tenuto in mano.
Significativo è, oltre il vedere il bastone verticale compiere il ciclo cosmico in Loggia, l'atto del Maestro delle Cerimonie di toccare i quadri di Loggia con esso "attivandoli" tramite Forze discendenti dall'alto per le quali funge da quella che nei tempi d'oggi definiremmo un'"antenna".
Questo ciclo cosmico, che si compie in ogni tornata, raffigura ogni volta l'apertura di un mondo al fine di chiuderlo sotto volontà divina per riaprirne un altro in un ciclo successivo.
Se l'idea di un Architetto che abbate il proprio Lavoro può inquietare, sarà di certo illuminante sapere che la chiusura di qualcosa, per le leggi dei cicli, prevede una nuova apertura priva dei difetti eliminati con la chiusura precedente.
Essa infatti è da principiarsi partendo da quanto di buono e bello era presente nella natura e negli elementi creati nel precedente; semenza tratta in salvo e impiegata come radice del "nuovo", per ordine dell' Architetto stesso, dai Suoi Costruttori.
All'infinito fino al raggiungimento dello scopo ultimo: il Giusto e Perfetto.



Indice delle immagini:

1. Alex Ruiz, opera digitale, https://www.deviantart.com/alexruizart/art/Starry-Night-215823393, omaggio a Van Gogh quando dipinse "Notte stellata". Qui il famoso artista è ritratto in piedi, guardando il cielo notturno. Fatto con Photoshop usando tecniche di pittura opaca e dipingendo.

2. Miniatura di Francesco Botticini presente nel libro di Matteo Palmieri, Città di Vita, sec. XV, che raffigura le costellazioni del cielo boreale e i segni dello zodiaco.

3. Volta della Sala del Mappamondo di Palazzo Farnese a Caprarola; non è una semplice passerella dei personaggi mitologici. Alzando lo sguardo al soffitto della sala, si incontra un cielo blu punteggiato di stelle e popolato da innumerevoli figure: le costellazioni. L' affresco risale ai primi anni 70 del XVI secolo e riproduce tutto il cielo con 50 costellazioni.

4. Il Maestro delle Cerimonie.

IMPRESSIONI SULL'INIZIAZIONE

L'8 gennaio 1847, nella loggia di Besançon, le risposte di Proudhon alle domande rituali furono le seguenti:

- *Cosa deve l'uomo ai suoi simili? Risposta: giustizia per tutti gli uomini.*

- *Cosa deve l'uomo al suo paese? Risposta: Dedizione.*

- *Cosa deve l'uomo a Dio? Risposta: Guerra ...*

Informato meglio sulla Massoneria, Proudhon scriverà più tardi:

" Il Dio dei massoni non è né Sostanza, Causa, Anima, Monade, Creatore, Padre, Parola, Amore, Redentore, Satana o qualsiasi cosa si adatti a un concetto trascendentale: tutta la metafisica viene così scartata. È la personificazione dell'equilibrio universale: Dio è un architetto. Detiene la *livella, la squadra, il maglietto, tutti gli strumenti del lavoro e della misura. Nell'ordine morale, è giustizia. Questa è tutta teologia massonica " -*

Pierre-Joseph Proudhon (Besançon, 15 gennaio 1809 – Passy, 19 gennaio 1865) è stato un filosofo, sociologo, economista e anarchico francese. È stato il primo ad attribuire un significato positivo alla parola "anarchia", che prima era utilizzata soltanto in senso dispregiativo, cioè nel senso di caos, disordine. Rimase fortemente colpito dalla violenza della rivoluzione nel 1848, provocata dalla chiusura degli *Ateliers Nationaux*. In seguito visitando di persona le barricate ebbe modo di rendersi conto che la sua presenza alla Bastiglia allora fu una delle azioni più onorevoli della sua vita. Ma in generale, durante gli eventi tumultuosi del 1848, Proudhon si oppose alle insurrezioni predicando una conciliazione pacifica, una decisione che era coerente con il suo impegno contro la violenza: disapprovò difatti le rivolte e le dimostrazioni di febbraio, maggio e giugno 1848. Proudhon morì il 19 gennaio 1865 e fu seppellito a Parigi, nel cimitero di Montparnasse nella cappella di famiglia.

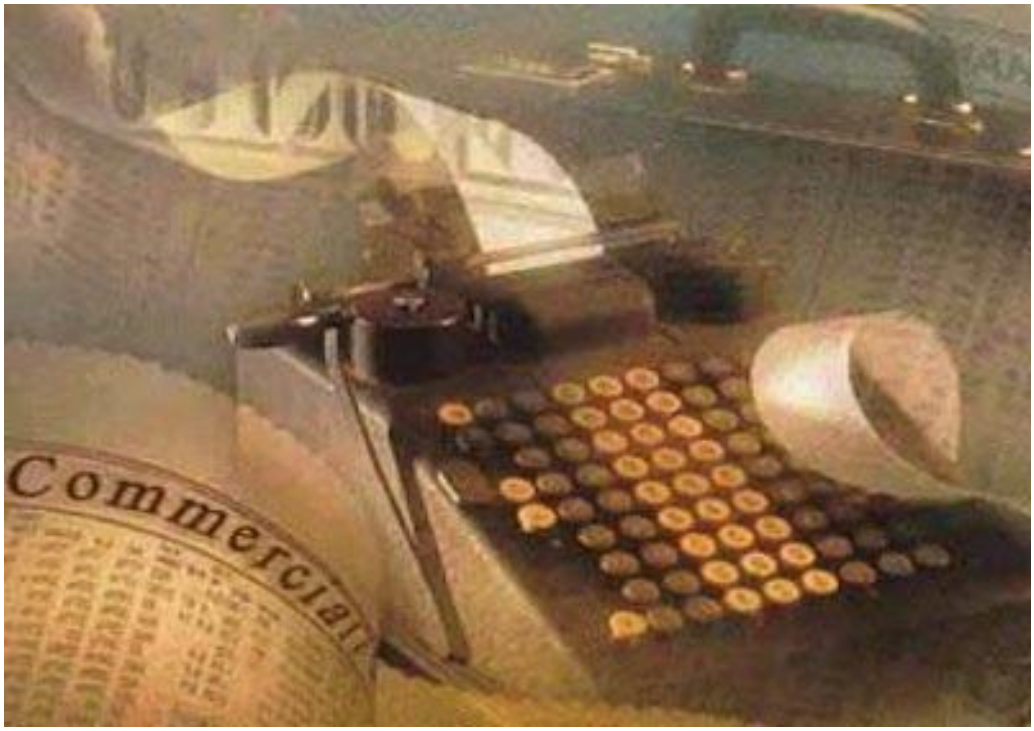
Pierre Joseph Proudhon e i suoi figli. Dipinto di Gustave Courbet, 1865 olio su tela Petit Palais, Parigi. Dimensioni Altezza: 147 cm (57,8 "); Larghezza: 198 cm (77,9 ")

Note biografiche tratte e riassunte da Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Pierre-Joseph_Proudhon

I LUOGHI COMUNI SULLE QUESTIONI ECONOMICHE

G.T. Loggia Athanor Oriente di Roma

In questi anni soprattutto sui social si leggono spesso domande ricorrenti sulle questioni economiche più importanti. Cerchiamo allora di sfatare qualche luogo comune.



GLI AUMENTI DELL'IVA ATTRAVERSO CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA, COME QUELLO CHE ERA PREVISTO PER IL 2020, SONO STATI IMPOSTI DALL'EUROPA?

No, le clausole di salvaguardia sull'Iva e altre imposte indirette non sono state introdotte per far contenta la Commissione Europea. Per la Commissione è come se tali clausole non esistessero. Infatti, dal 2015 la Commissione non le conteggia più nelle proprie previsioni sui conti pubblici italiani perché puntualmente tutti i governi le hanno disattivate. Il Governo deve aver introdotto tali clausole semplicemente per far apparire migliori, agli occhi dei mercati finanziari, l'andamento dei conti.

LA CADUTA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI È STATA CAUSATA DAL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA (STABILITY AND GROWTH PACT) E DALL'OBBLIGO DI PAREGGIO DI BILANCIO?

Il patto di Stabilità e Crescita non impedisce di spendere di più per investimenti se un Paese vuole farlo. Impedisce di farlo accumulando altro debito pubblico, ovvero senza ridurre la spesa corrente o senza aumentare le aliquote di tassazione o senza ridurre l'evasione fiscale. Anzi, le spese per investimenti sono viste dall'SGP con favore. Infatti, esiste una "clausola degli investimenti" che consente un maggiore deficit, rispetto agli obiettivi richiesti dall'SGP, per finanziare spese per investimenti. Una spesa orientata agli investimenti, piuttosto che alla spesa corrente, è anche considerata un "fattore rilevante" per giustificare una riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil inferiore a quella richiesta dalle regole europee. Infine, l'SGP è stato di fatto applicato con molta flessibilità: nessun paese in vent'anni è mai stato penalizzato per aver violato le regole europee e sforamenti sono stati tipicamente riassorbiti molto gradualmente.

PERCHÉ NON FACCIAMO ALTRA SPESA IN DEFICIT PER FINANZIARE GLI INVESTIMENTI E ALTRE MISURE?

Fare spesa in deficit può essere utile per sostenere l'economia di fronte a pesanti rischi di recessione. Ma fare spesa in deficit, a meno di chiedere soldi alla propria banca centrale con rischi per la sua credibilità, per l'inflazione e per il cambio è fattibile solo se si trova qualcuno disposto a prestarti i soldi e ad assumersi il rischio di non essere ripagati (o di essere ripagati in una valuta diversa dall'euro). Se un Paese ha già tanto debito, è probabile che chi presta i soldi richiederà un premio per il rischio maggiore sotto forma di un tasso di interesse più elevato, e tassi più elevati frenano l'economia. Quando le cose peggiorano, i mercati finanziari se la prendono con paesi che, tipicamente, hanno un debito relativamente elevato. Come minimo, un debito elevato, soprattutto se in crescita rispetto al PIL, è una condizione necessaria anche se non sufficiente per essere attaccati dai mercati finanziari.

SE IL DEBITO FA MALE ALL'ECONOMIA, PERCHÉ TANTI PAESI AFRICANI HANNO DEBITO BASSO EPPURE SONO POVERI?

Ma nessuno ha mai detto che il debito pubblico sia l'unico motivo per cui una economia non sta bene! I paesi africani hanno un basso livello di produttività per un insieme di motivi (basso livello di capitale investito, scolarità inadeguata, malattie diffuse, instabilità politica). Fra l'altro, questi problemi spiegano perché sia più difficile per questi paesi prendere a prestito: il debito pubblico spesso è basso proprio perché certi paesi non riescono a indebitarsi di più.

PERCHÉ NON STAMPIAMO BANCONOTE PER FINANZIARCI LE SPESE?

Prima di tutto non si può perché apparteniamo all'area euro le cui scelte monetarie vengono fatte in autonomia dalla Bce, che ne è responsabile. Anche qualora avessimo la sovranità monetaria, la ragione di fondo è che, in tempi normali, una eccessiva monetizzazione del deficit solitamente genera inflazione e svalutazione. Di per sé, stampare moneta non crea ricchezza.

CON L'INFLAZIONE E LA LIRA SI STAVA MEGLIO PERCHÉ L'INFLAZIONE ERODEVA LE RISORSE DEI CREDITORI E FAVORIVA I DEBITORI.

L'inflazione trasferisce risorse dai creditori ai debitori. Nel caso del debito pubblico i creditori sono i risparmiatori che detengono il debito e il debitore è lo Stato. L'inflazione è sicuramente una delle modalità per ridurre il peso del debito. Se io presto 100 euro allo Stato e i prezzi aumentano, al momento del rimborso del debito con 100 euro ci compro meno cose: io ci perdo, lo Stato ci guadagna. L'inflazione agisce come una tassa. Negli anni '70 questa tassa operava alla grande. Era per questo che, nonostante elevati deficit primari (cioè anche al netto degli interessi), il rapporto tra debito pubblico e Pil aumentò meno negli anni '70 che negli anni '80. Negli anni '70 la tassa da inflazione, questa tassa occulta, era più elevata. Quindi, nessun miracolo: non ci si accorgeva di pagare una tassa che invece pesava sui risparmiatori.

QUANDO C'ERA L'INFLAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE NON C'ERA.

Non è proprio così. Se prendiamo i dati dal 1960 in poi, vediamo che fino al 1972 l'inflazione era inferiore al 10 per cento e la disoccupazione era inferiore al 6 per cento. Dal 1973 al 1984 c'è stata una fase di elevata inflazione seguita da un aumento di disoccupazione. Dal 1980 circa c'è stato un calo dell'inflazione e un aumento della disoccupazione fino al 1999. Da quel momento l'inflazione è rimasta molto contenuta e al tempo stesso si è verificata una riduzione della disoccupazione fino a circa il 6 per cento nel 2007. Con la crisi l'inflazione è rimasta bassa, mentre la disoccupazione è aumentata molto.

DOVREMMO APPLICARE TAGLI ALLA SPESA E FARE AUSTERITY PER FAR SCENDERE IL DEBITO PUBBLICO?

Per ridurre il debito pubblico occorre avere un avanzo primario (differenza tra entrate e spese senza contare la spesa per interessi) sufficientemente ampio. In ogni caso, se si vuole che il rapporto tra debito e Pil scenda a una velocità adeguata (per esempio di 3 punti percentuali all'anno) occorre raggiungere il pareggio di bilancio. Ciò ci serve se vogliamo ridurre il debito a una velocità adeguata. Come farlo? Non occorre necessariamente tagliare la spesa o aumentare le aliquote di tassazione se è questo che si intende per austerità. In un periodo di crescita economica, anche se lieve, occorre però mantenere la spesa primaria al netto dell'inflazione fissa per qualche tempo. La spesa può aumentare in linea con i prezzi. Per esempio, se lo Stato l'anno scorso ha speso 100 e l'inflazione è del 2 per cento, l'anno dopo lo Stato può spendere 102. Se riusciamo a crescere a un tasso reale dell'1,5 per cento l'anno (cosa che richiede riforme strutturali ed è questo il vero problema!) le entrate reali dello Stato aumentano più o meno alla stessa velocità, anche senza aumentare le aliquote di tassazione. Con le entrate che crescono e la spesa costante, nel giro di 5 anni si raggiunge il pareggio di bilancio, senza aver tagliato niente a nessuno e senza aver aumentato le tasse.

PERCHÉ DOVREMMO ASCOLTARE LE AGENZIE DI RATING CHE SONO STRANIERE, FANNO GLI INTERESSI DEI POTERI FORTI E SBAGLIANO SEMPRE?

Il compito delle agenzie di rating è quello di valutare l'affidabilità creditizia di aziende e stati. Il loro giudizio riflette la probabilità che il debitore sia in grado di ripagare il proprio debito. Le agenzie di rating non sempre hanno anticipato lo scoppio di una crisi finanziaria. Ma, casomai, le si potrà accusare di essere sempre state troppo ottimiste. In ogni caso, se le agenzie di rating dicessero "bugie" agli investitori, perderebbero la fiducia degli stessi, con un conseguente calo di autorevolezza. In altre parole, se facessero gli interessi di una "fazione" o dei "poteri forti", allora non sarebbero più ascoltate e semplicemente perderebbero di importanza.

I MERCATI SPERANO IN UNA CRISI DEI GOVERNI?

I mercati sono come una qualunque persona che presta i soldi a un'altra persona: sperano innanzitutto che gli vengano restituiti i soldi (e restituiti nella stessa valuta a cui sono stati prestati, cioè in euro). Meglio ancora se chi deve restituire i soldi è una persona seria, puntuale e affidabile. In altre parole, sperano nella stabilità, nella sicurezza dei loro investimenti e nell'assenza di rischi.

Aumentare il debito pubblico eccessivamente significa aumentare il rischio dell'investimento per chi acquista i nostri titoli di debito: gli investitori richiedono allora un aumento dei tassi di interesse per essere compensati dal maggiore rischio.

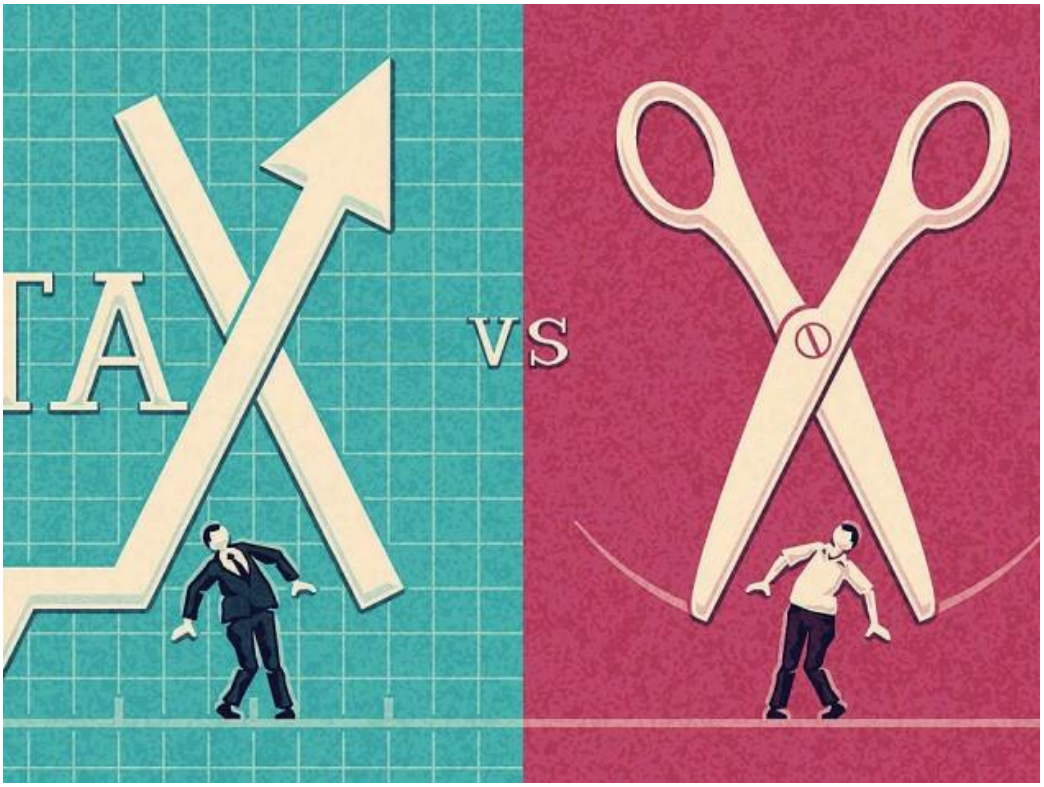
È VERO CHE LA POLITICA MONETARIA IN EUROPA È DOMINATA DALLA GERMANIA?

No, la Banca Centrale Europea ha il mandato di tenere l'inflazione dell'eurozona inferiore al 2 per cento. Per farlo si avvale di strumenti di politica monetaria convenzionali e non. Negli ultimi anni le principali decisioni prese dalla Bce (compreso il Quantitative Easing, cioè l'acquisto di titoli di Stato per immettere moneta nel sistema economico) sono state prese nonostante il voto contrario del governatore della Bundesbank Weidmann. La Germania è stata messa all'angolo. Casomai era negli anni '80 e '90 che la politica monetaria in Europa veniva decisa dalla Germania: quando quest'ultima aumentava o abbassava i tassi di interesse le altre banche centrali spesso dovevano seguire per evitare ripercussioni sul mercato dei cambi.

IL GIAPPONE HA UN DEBITO PIÙ ALTO DEL NOSTRO EPPURE STA BENE.

Non eccessivamente bene. In breve, il Giappone non è il regno del bengodi: nell'arco degli ultimi 25 anni il Giappone, insieme a Grecia e Italia, è stato tra i tre paesi con il più basso tasso di crescita del reddito pro capite (al netto dell'inflazione) di tutti i paesi avanzati, come riflesso di un basso tasso di crescita della produttività. Le cause di questa bassa crescita sono strutturali e a queste non ha potuto porre rimedio una gestione piuttosto rilassata delle politiche fiscali e monetarie.

Approfondimenti economici eseguiti a cura dell'Osservatorio Conti Pubblici Italiani.



I RACCONTI DELL'ASSURDO
Minaccia dallo spazio

Di Marco Cardinale Gran Maestro di Casa Or .:. Nazionale

Correva l'anno 1966 allorché la Marvel Comics pubblicò le avventure Silver Surfer, creato dal grande iniziato Jack Kirby e sviluppato dalla genialità del massone Stan Lee, il quale lo modificò da pura entità energetica in un umanoide trasformato da Galactus in un essere dotato di super poteri, privo di ogni emozione ma destinato a recuperare la sua umanità sulla Terra.

Ma chi era Galactus? Un gigantesco semidio che vagava nello spazio-tempo per assorbire l'energia all'armonia del creato. Tuttavia, Galactus non aveva fatto i conti con lo spirito di Silver Surfer che, giunto sulla Terra per predisporla al banchetto del padrone, a contatto con i suoi abitanti ricordò i derelitti affetti del suo pianeta natale, risparmiato dal Divoratore a prezzo della propria libertà e dell'angoscioso ruolo di "araldo di morte".

Recuperata la dignità a contatto con i terrestri, Silver ne divenne il difensore e il principale antagonista di Galactus; ma, come molti supereroi, non compreso da coloro che proteggeva, anzi avversato, sconfitto, cacciato. Ora, da informazioni riservatissime trapelate dal MUFLON pare che Galactus esista davvero, si sia dei pianeti, annientandone ogni forma di vita. Un "cattivo" senza coscienza (almeno nel senso comune di noi umani), il cui unico scopo era accrescere la sua forza, senza curarsi di individualità, sentimenti, passioni e speranze di coloro che considerava meri condensati calorici necessari a proseguire la sua esistenza antitetica camuffato sotto le spoglie di un insignificante umano e abbia preso dimora nell'Italia centrale: tanto, dopo reali rampolli, grandi attori hollywoodiani e noti esponenti di Scientology, non sarà un lattiginoso individuo a disturbare il paesaggio. Si vocifera anche che abbia cambiato finalità, abbandonando la ricerca esasperata dell'energia vitale per nutrirsi del potere che porta denaro. E che si sia circondato di

tanti collaboratori i quali, capitanati da un Silver Surfer ormai del tutto soggiogato, cercano di infiltrarsi nella società al fine di convincere gli umani ad accettare Galactus come unica e indiscussa guida.

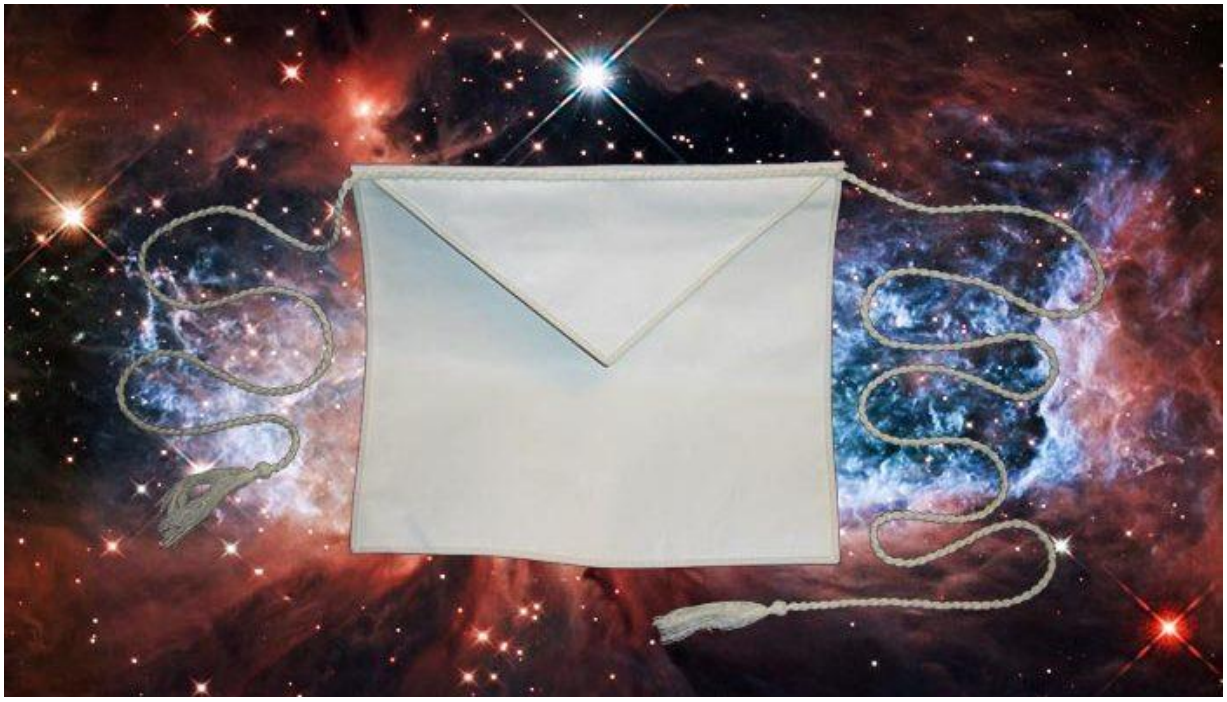
Alcuni resoconti dell'Agenzia Spaziale Europea sostengono che fino a ora Galactus abbia incontrato la ferma opposizione di lobby economiche, regimi politici, fedi religiose ("*ma scusa, Gali, ci abbiamo messo secoli a sottomettere questi miliardi di sfessati e ora arrivi tu, lillo lillo, cacchio cacchio, e pretendi che noi ti lasciamo campo libero?*"), per cui si stia muovendo per aggirare gli ostacoli, fagocitando le grandi scuole iniziatiche, ma con scarsi risultati. A esempio, si sostiene che in certe confraternite islamiche il malcapitato Silver abbia dovuto danzare sulla sua tavola con una rotazione la quale, anziché distaccare il suo animo dalle lusinghe mondane, lo abbia fatto scraniare sonoramente contro una fila di colonne.

Quando Galactus è venuto a conoscenza della Massoneria - che, fraintendendo sull'assonanza di termini - credeva trattarsi di un insieme di edifici rurali del Sud Italia, ha dato origine in tempo record a una minuscola Comunione denominata AMO (*Astral Masonic Organization*), inviando quindi i suoi araldi presso altre piccole Famiglie al fine di rastrellarne gli iscritti con promesse di prebende, carriere, potere e vacanze sui sistemi planetari di Orione: d'altronde, del tutto digiuno di cultura iniziatica e, in specie, ontologicamente all'antitesi dei basilari valori massonici, Galactus si è reso conto che null'altro ha da offrire.

bussato alla sede dell'OGMA (*Ordine Generale Massoni Alienati*) e si è visto aprire il portone da un tizio che lo ha aggredito con una spada ancora più fiammeggiante delle armi apocalittiche un tempo possedute dal suo padrone. Un terzo tentativo è consistito nella spintanea iniziazione di Silver allo S.CE.MI.LLI. (*Supremo Centro Mistico Illuminati Italici*) con l'amara sorpresa, oltre la non restituzione dei metalli, di vedersi trafugare la tavola da surf.

Così, Surfer e i suoi collaboratori hanno incontrato alti esponenti dell'OIMS (*Ordine Muratorio Massoni Sciarpettari*), sentendosi rispondere che loro di sciarpe ne avevano già in abbondanza e anzi potevano vender loro l'intero set dei 412 gradi del loro rito a prezzi concorrenziali. Galactus è stato tentato - con tutte le patacche che somiglia alla statua della Madonna della Consolazione in processione - rendendosi poi conto che lui le patacche le deve vendere e non acquistare. Surfer ha quindi

State attenti! Potrebbero farsi vivi anche con Voi ma non abbiate paura: magari invitate Silver Surfer a una passeggiata sul lungomare durante una giornata di vento impetuoso. Può darsi che si dimostri un bravo surfista oppure venga trascinato via dalla mareggiata. Se vi offre una sciarpa o un distintivo fategli vedere i vostri e spiegategli il significato che possiedono. Probabilmente non capirà, ma resta un problema suo. Se vi promette



carriera provate a chiarirgli che i gradi sono interiore e non amuleti da sfoggiare sul bavero di un tenta di adularvi con una vacanza gratis su Orione, narrate loro l'ascensione dell'abilissimo attestazioni di crescita indumento durante qualche festa o convegno. Se cacciatore nella volta celeste per volere di Zeus, che lo immortalò tra le stelle. L'esatto contrario del vostro contraddittore che, per seguire la malvagità, le stelle le ha perdute per sempre.

Indice delle immagini:

1. Galactus
2. Silver Sufler
3. Squadra e Compasso nello spazio
4. Grembiule spaziale
5. La Costellazione di Orione

STAN LEE
Stan Lee, pseudonimo di Stanley Martin Lieber, è stato un fumettista, editore, produttore cinematografico e televisivo statunitense. È noto per essere stato presidente e direttore editoriale della casa editrice di fumetti Marvel Comics, per la quale ha sceneggiato numerose storie.
Nasce il 28 dicembre 1922, Manhattan, New York e muore il 12 novembre 2018 a Los Angeles.
Molti sono a conoscenza che Lee è stato il creatore di supereroi come Spider-Man, The Avengers e The Fantastic Four è egli stesso un supereroe per di fan dei fumetti, pochi sono a conoscenza del fatto che era massone e ricopriva il 33esimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

JACK KIRBY
Jack Kirby, pseudonimo di Jacob Kurtzberg, nato a New York, 28 agosto 1917 e morto a Thousand Oaks, il 6 febbraio 1994, è stato uno dei più grandi, celebri e influenti autori di fumetti della storia, spaziando nei vari generi, dal western al romantico, dal poliziesco all'horror, divenendo il modello per generazioni di autori in tutto il mondo, creando un nuovo modo di disegnare fumetti. Ha ideato da solo o con altri autori personaggi come Capitan America e decine di altri come i Fantastici Quattro, Thor, Hulk, Iron Man e gli X-Men i quali, ideati nei primi anni sessanta in sodalizio con Stan Lee, resero famosa la Marvel Comics.
Come stan Lee, anche Kirby era massone.

Fonti biografiche: Wikipedia

PER RIDERE UN PO'